

A COMPAGNA VARIAZIONI DELLA GRAFIA

Consci che la grafia del nome del nostro sodalizio “A Compagna” ha subito le influenze dei periodi storici che ha attraversato e che la grafia esprime il modo di scrivere le parole ed è soggetta alla maniera personale di elaborarne i caratteri, qui ci piace solo mostrare come esso si sia evoluto nel tempo, senza darne giudizio perché il nostro è il nome più bello, indipendentemente da come è scritto.

Abbiamo tratto queste immagini ricercando nella nostra raccolta di tutti i bollettini; esse ci danno modo di conoscere la nostra storia e di apprezzare come importanti grafici abbiano interpretato il nostro nome perché la percezione della scrittura o della grafica è una cosa estremamente soggettiva.

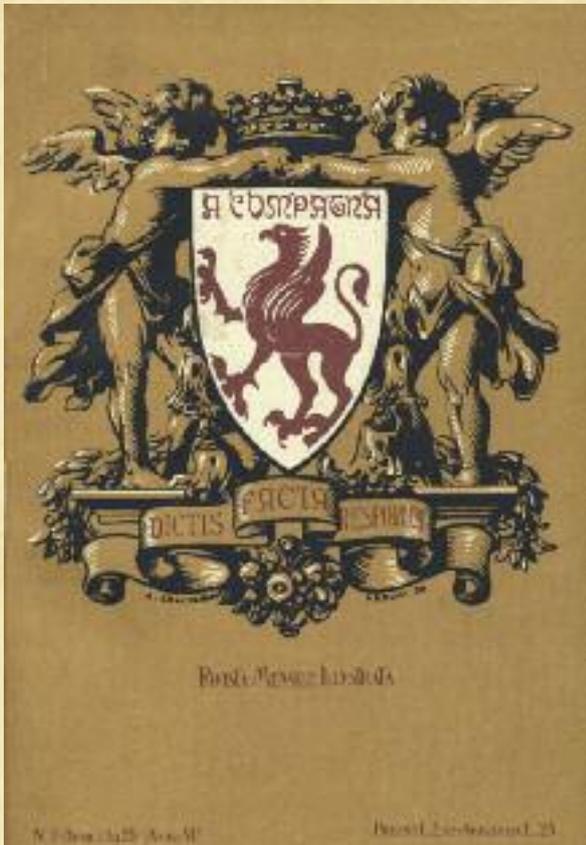
Certamente un'immagine o un segno sono messaggeri di uno stimolo percettivo che può piacere ad un persona ma non ad un'altra. Sull'idea di “bello” e “brutto”, ci sono giudizi abbastanza omogenei ma chi può davvero dire di un segno che sia “brutto”?



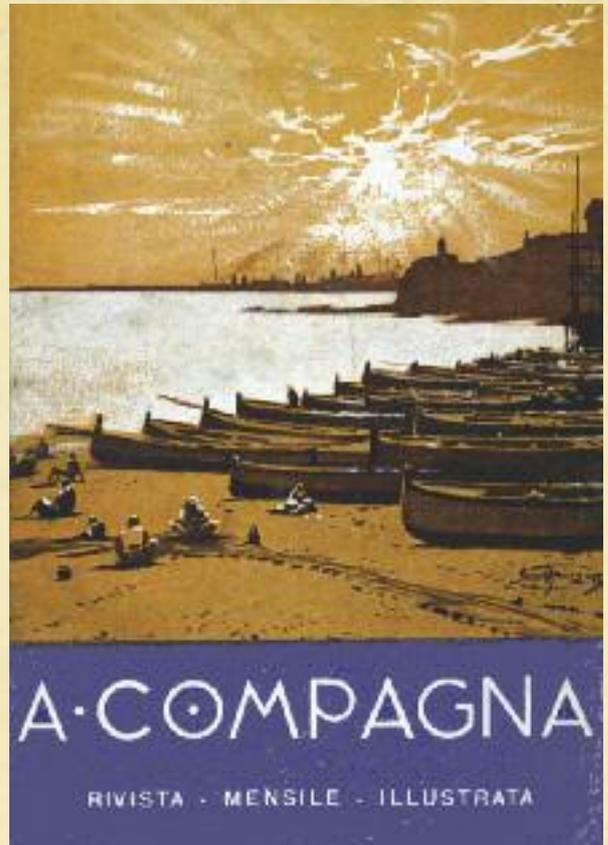
Primo gonfalone eseguito su idea e bozza di Umberto Villa



Secondo gonfalone fine anni sessanta; la realizzazione è stata possibile grazie al particolare contributo dei soci Emma Poggi ed Alberto Boccaleone. Tuttavia, senza una particolare motivazione, questo esemplare fu sempre considerato un ripiego



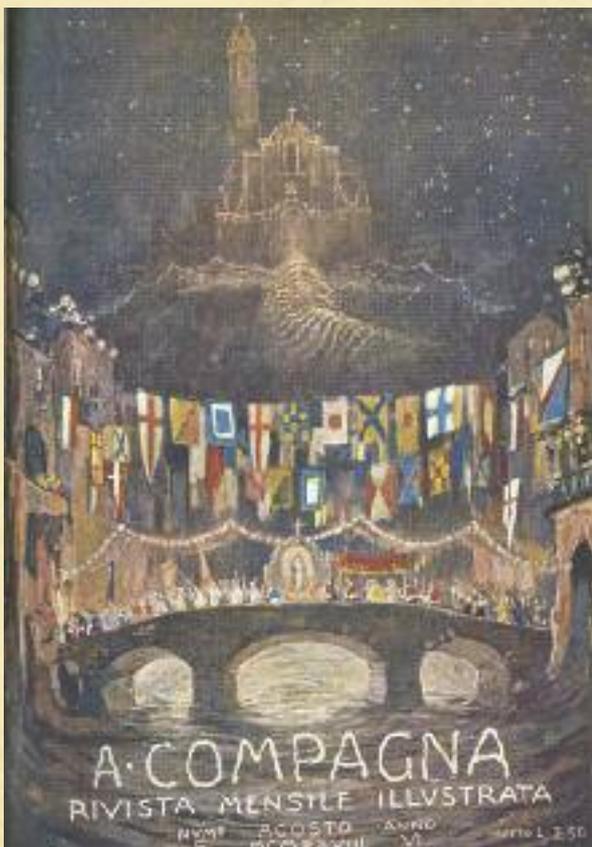
1928 - 1; Aurelio Craffonara



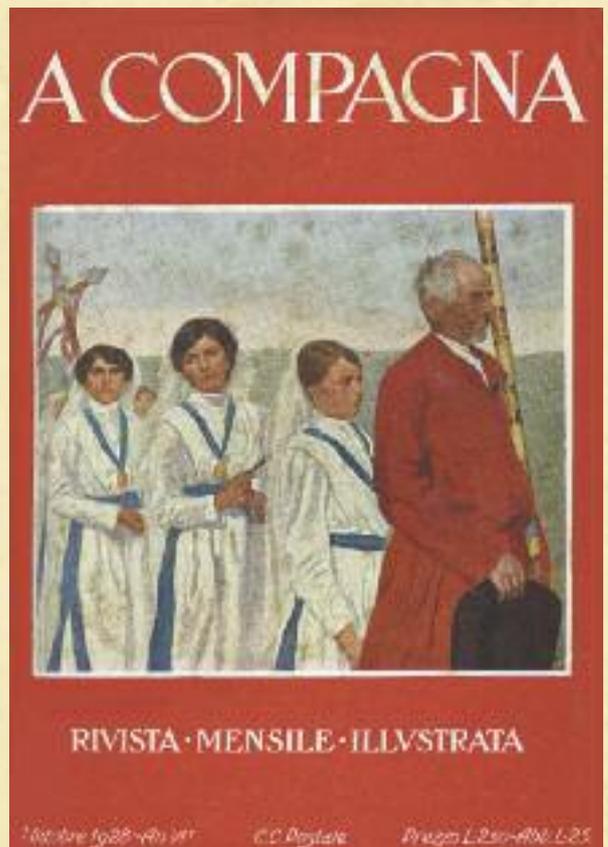
1928 - 3; Aurelio Craffonara

Le copertine illustrate

1928 - 5; Arch. G. Mazzoni



1928 - 7; Armando Barabino, processione Assunta





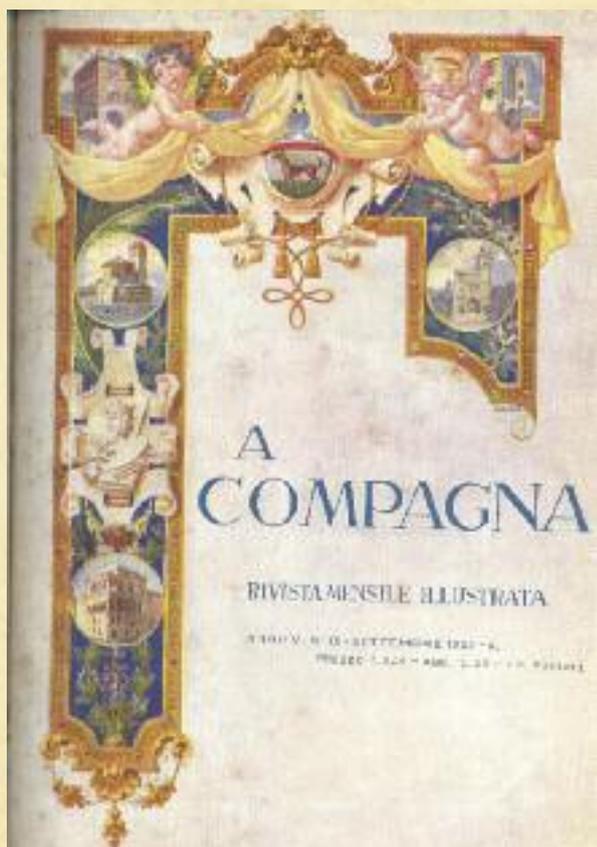
1928 - 9; Fuga in Egitto nella chiesa delle Scuole Pie



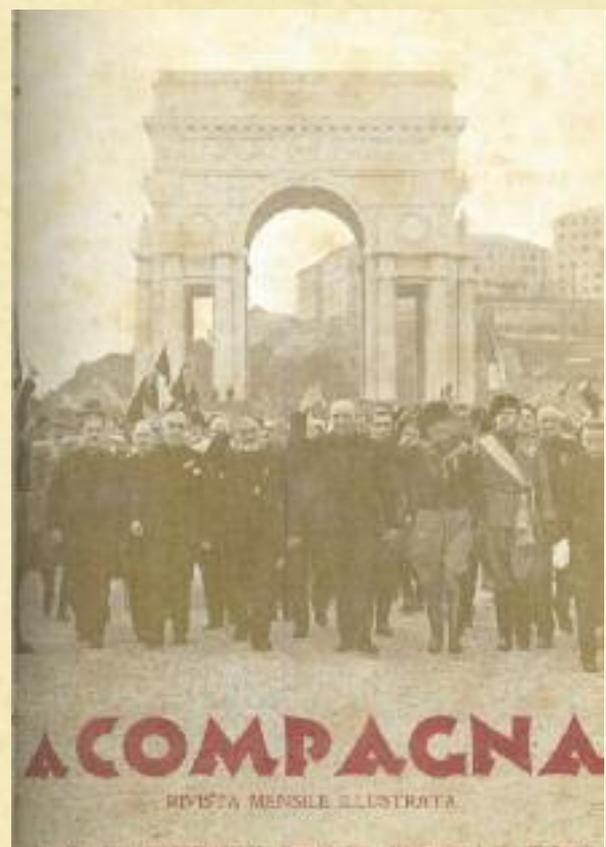
1929 - 3; Giacomo Malugani, illustratore

A Compagna, visto il gran numero di Soci, 35000 dopo soli tre anni, decise di pubblicare un periodico; per farlo conoscere e lanciare - inizialmente la rivista aveva ben 56 pagine - furono chiamati valenti pittori e grafici ad interpretarne la copertina e, così, il 1° aprile 1928 uscì il primo numero. Qui riportiamo una selezione delle variazioni più significative del nostro nome.

1932 - 9; Pergamena di G.L. Leggero offerta al prof. Campora



1932 - 11; Il decennale fascista a Genova



Evoluzione della grafia nella testata del bollettino



1928 - 1; interno frontespizio



1969 - 1; riprende la pubblicazione del bollettino



1969 - 2; il colore rosso prende campo



1970 - 3; il nostro motto



1971 - 6; cambio dicitura del motto



1974 - 1; ritorna il nostro motto originale



1975 - 1; il nuovo carattere realizzato dall'artista Elena Pongiglione e adottato anche per il gonfalone



1978 - 1; nuova versione di grifone più leggera interpretata da grafico tedesco



2013 - 1; festeggiamo i 90 anni



2014 - 1; il grifone ritorna ad essere quello originale